

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: All. I n. 1

FOTOGRAFIE: All. II nn. 1-2-3 (est.)-4-5-6-7-8 (int.)

DISEGNI E RILIEVI: All. III n. 1

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: All. IV nn. 1-2-3-X

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

Archivio di Stato di Cosenza  
Archivio arcivescovile di Cosenza

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Diff. Arch. G. Donatella Donato

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE  
(*Dot. Arch. Aldo Accarelli*)

*Aldo Accarelli*

REVISIONI:

DATA: 4/10/1978

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La data di fondazione della chiesa è piuttosto controversa. Padre Fiore ("Della Calabria illustrata", II 433) afferma che la chiesa fu iniziata nel 1582 da D. Girolamo dello Oliveto da Cellara. Andreotti ("Storia dei Cosentini", II 300) sposta invece l'anno di fondazione al 1586 quando G. Oliviero gettava le fondamenta della chiesa e del monastero sui ruderi della antica rocca bretica. Minicucci ("Cosenza sacra", 72) concorda invece con un manoscritto del 1608, nel porre la data di inizio dei lavori di costruzione al 1581 (All.IV n.1).

La chiesa subì gravi danni durante il terremoto del 1854 (All.IV n.II) tanto che dovette essere chiusa al culto ("Nella luce di un cinquantennio", 9) e successivamente fu restaurata.

Nel 1866 l'annesso convento delle Cappuccinelle fu soppresso: il fabbricato col giardino e la chiesa furono ceduti al Fondo Culto, (Minicucci - "Cosenza sacra", 73) il quale li cedette nel 1911 al Comune di Cosenza (All.IV n.3), il quale a sua volta li vendette nel 1918 alla signorina Elvira Boccuti.

Il 10 giugno 1920 il monastero e la chiesa furono acquistati dalle Suore della Divina Provvidenza (All.IV n.4) le quali trovarono la chiesa in pessime condizioni e dovettero provvedere a restaurarla ("Nella luce di un cinquantennio", 11).

---

**SISTEMA URBANO:** La chiesa sorge in un largo sul quale si aprono anche l'adiacente convento della Divina Provvidenza ed alcune abitazioni. Un breve tratto di strada collega il largo con la Via Motta. La Via Motta si svolge attorno al centro storico collegando direttamente il quartiere di Portapiana con la città nuova.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

La chiesa è a diretto contatto con il convento adiacente e le abitazioni vicine; tutto l'insieme fa parte del rione Motta, collegato al contiguo quartiere di Portapiana dalla Via Motta.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

Assenti



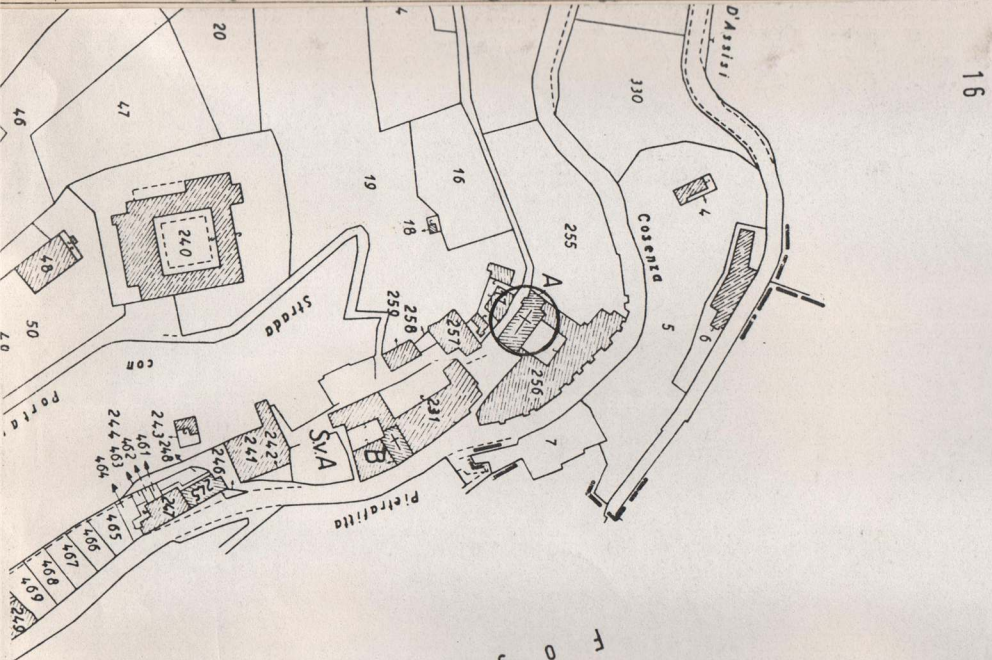
18/000 9936

ITA:



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

ALLEGATO N. I n. 1 Fotocopia del foglio di mappa



F o g l i o

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE DI COSENZA  
 Ricevuta n. 2652  
 LANGOLINI CAR. CAP.  
 Segr. Princ. Gallino



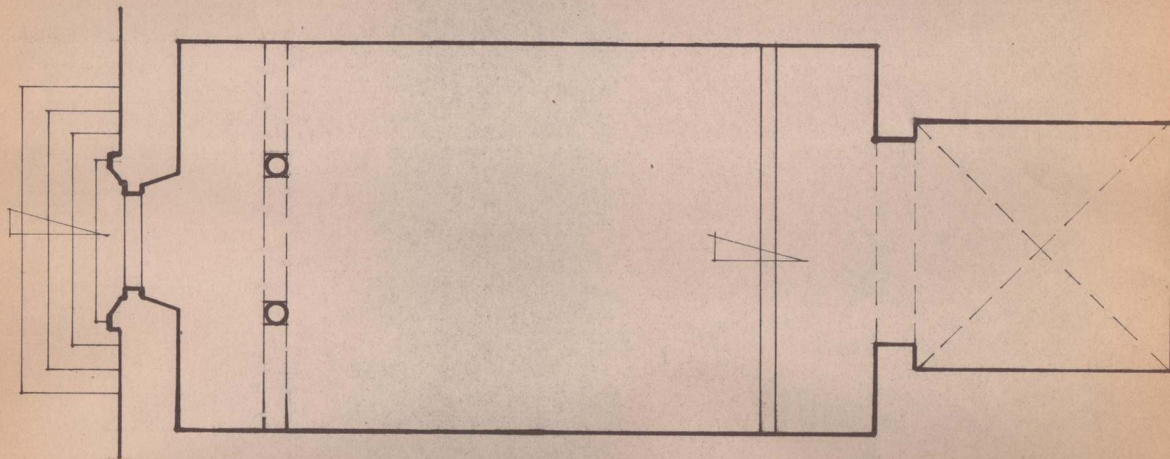
18/p0009936

ITA:


SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

ALLEGATO N. III n.1 Pianta

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



SCALA 1:100

N. CATEGORIA GENERALE 18/00009936	N. CATEGORIA INTERMEDIALE ITA:	 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI CULTURALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E S. OR. DI DELLA CALABRIA - COSENZA	
ALLEGATO N. <u>IV n. 2</u> Effetti del terremoto del 1854			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

"...Quella Chiesa ove nei supremi casi ricorre il cristiano a placare l'Altissimo, è chiusa alla preghiera, e quel chiostro santuario di virtù, giace sotto le rovine, a segno che le sacre Vergini non hanno altro tetto che una mal riparata capanna ..."

(Appello del Cappellano Mons. Vaccaro, cit. in "Nella luce di un cinquantennio", 8)

180000 9936

ITA:

ALLEGATO N. IV n.1. Manoscritto del 1608

(5605298) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

"... Monasterium praedictum legitime fuit erectum auctoritate ordinaria de licentia bonae memoriae Fantini Petri gnani olim Archiepiscopi Consentini in anno 1581 - Est ordinariae jurisdictioni Archiepiscopi Consentini pro tempore in omnibus subiectum et suppositum - Ecclesia dicti Monasterii titulo S. ae Crucis nuncupatur et decoratur ..."

(Archivio arcivescovile di Cosenza -  
Manoscritte del Vicario capitolare Fabio De Bonomo)

CODICI

18/0000 9936

ITA:

 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI  
 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
 ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

REGIONE

N.

PROVINCIA E COMUNE: (CS) Cosenza

LUOGO: Via Motta

OGGETTO: Chiesa della Santa Croce

CATASTO: Foglio 21; part. A

CRONOLOGIA: sec. XVI (1581)

AUTORE: ignoto

DEST. ORIGINARIA: edificio per il culto

USO ATTUALE: edificio per il culto

PROPRIETÀ: beneficio ecclesiastico

 VINCOLI LEGGI DI TUTELA: legge n. 1089 del 1° giugno 1939  
 P.R.C. E ALTRI: PRG approvato il 23/10/1972

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: rettangolare con abside quadrata

COPERTURE: tetto a struttura lignea con manto di copertura a coppi

VOLTE o SOLAI: volta a crociera in muratura

SCALE: gradinata rettilinea in pietra

TECNICHE MURARIE: muratura in pietrame misto e in pietra da taglio

PAVIMENTI: in marmo

DECORAZIONI ESTERNE: portale in tufo; finestrone in tufo con cornici

DECORAZIONI INTERNE: affreschi

ARREDAMENTI: panche in legno; altare in marmo

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400/000)

La chiesa, a pianta rettangolare con abside quadrata, è coperta da un tetto a capanne con manto di copertura a coppi. I muri perimetrali all'esterno sono intonacati e tinteggiati in bianco. La facciata è incorniciata da una lesena continua ed è interrotta dal portale in tufo che racchiude il portone ligneo e dal finestrone, delimitato da una cornice circolare in tufo e chiuso da un serramento metallico. L'accesso alla chiesa dalla piazzetta antistante è dato da una gradinata in tufo.

L'interno è a navata unica absidata, illuminata dal finestrone circolare e dalle monofore aperte sulle pareti laterali. Lungo le pareti corre uno zoccolo in marmo che prosegue lungo l'arco di trionfo fino all'interno dell'abside; al di sopra dello zoccolo sono dipinte finte cornici, mentre l'interno delle monofore è affrescato. La cantoria in muratura è sostenuta da tre archi a tutto sesto impostati su due colonne e sulla muratura perimetrale. L'abside è coperta da una volta a crociera molto ribassata.